Num. 227

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 24 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Settembre	739,70	739,90	740,40	+21 6	+26,6	+29.8	+21,0	+25.6	+25.4	+12,4	O.	S.O.	N.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 SETTEMBRE 1864

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le istanze fatte dal Comune di Nonantola nella Provincia di Modena, per deliberazione del proprio Consiglio comunitativo 28 novembre 1863, al fine di avere confermato l'uso dello stemma da esso Comune portato senza contezza di regolare concessione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo confermato e confermiamo al Comune di Nonantola nella Provincia di Modena l'uso dello stemma da esso portato, il quale sarà — d'argento, al libro di nero, chiuso, la testata inferiore ed il davanti di rosso; sormontato da una mitra al naturale, caricato di due bastoni pastorali d'oro, affrontati, decussati ed attraversanti anche sul campo; ed accompagnato dalle sillabe NO NA TU LA in lettere maiuscole romane di rosso ordinate in rombo, la prima e la terza nei fianchi destro e sinistro rispettivamente, la seconda sormontata da un segno di abbreviazione, in capo, l'ultima in punta; corona murale d'un cerchio d'oro, sormontato da cinque merli dello stesso, uniti da muricciuoli d'argento — conformemente al disegno colorato che è annesso al presente Decreto e sarà autenticato dal Ministro proponente.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno curerà l'eseguimento di questo Decreto, che sarà registrato dalla Corte dei Conti e trascritto nei registri degli archivii generali del Regno, restando agli atti degli archivii stessi una copia autentica dello stemma sovradescritto.

Dato a Torino, addì 28 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

In udienza del 28 agosto u. s. S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ufficio dello stato civile per le Provincie Toscane residente in Firenze:

Chelli Pietro, 1.o registratore, nominato 2.o commesso;
Ciuti Matteo, 2 o registratore, id. 1.o registratore;
Berti Leopoldo, 1.o ufficiale, id. 2.o registratore;
Damiani Damiano, 2.o ufficiale, id. 3.o registratore;
Tofani Alessandro, 3.o registratore, id. 1.o ufficiale;
Gasbarri Gaetano, 4.o ufficiale, id. 2 o ufficiale;
Fontebuoni Eugenio, impiegato nella disciolta Direzione di statistica in Firenze attualmente in disponibilità, id. 3.o ufficiale.

Disposizione fatta nel personale giudiziario con Regio Decreto del 7 settembre 1864:

Sopranis nobile Angelo, segretario del tribunale del circondario di Novi Ligure, è promosso dalla 3.a alla 2.a categoria.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica e con Decreto 15 corrente S. M. ha nominato a Cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro il cavaliere Salvatore Furnari, professore d'oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Palermo.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regio Decreto 17 dicembre 1863;

Sulla proposizione del Direttore generale del demanio e delle tasse, decreta:

Articolo unico.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale dei commessi presso le Direzioni compartimentali del lotto:

Cesarino Giuseppe, ufficiale di stampa in disponibilità a Napoli, nominato commesso di 3.a cl. a Napoli;
Lanni Gennaro, id. id., id.;
Della Calce Gennaro, id. revisione id., id.;
Mucciardi Giovanni, id. castelletti id., id;
Padovano Francesco, id. stampa id. Palermo, id. Torino;
Patorno Filippo, id. bollo id., id. Firenze;
Majone Gennaro, id. correzione id. Napoli, id. 4.a cl. a Napoli;
Longo Pasquale, id. bollo id, id.;
Caputo Luigi, id. stampa id., id.;
Majone Gaetano, id., id. Milano;
Manganiello Gaetano, id., id. Torino;
Valeriano Filippo, id. Palermo, id.;
Valeriano Giacomo, id., id.;
Castelli Ettore, secondo controllo in disponibilità a Modena, id. Bologna;
De Magistris Raffaele, ufficiale di contabilità id. Napoli, id. Milano;
Consiglio Giuseppe, id. controlleria id., id. Napoli;
Mastracchio Ferdinando, id. revisione id., id.;
D'Antonio Gennaro, id. correzione id., id. Milano;
Donadio Giuseppe, id., id. Napoli;
Conte Michele, id. stampa id., id. 5.a cl. id.;
Marinaro Gaetano, id., id. Firenze;
Abete Raffaele, id. bollo id., id. Napoli;
Luciano Antonio, id. controlleria id., id.;
Vottiero Francesco, id. revisione id., id.;
Morelli Giuseppe, id. contabilità id., id. Milano;
Montuori Gennaro, id. controlleria id., id. Firenze;
Tascone Giuseppe, id. correzione id., id. Milano;
Giallanza Pietro, soprannumero di stampa id. Palermo, id. Torino;
Lo Cascio Ferdinando, id. bollo id. Palermo, id.;
Gallo Ignazio, id. stampa id., id. Milano;
Cammarata Nicolò, id. segnatoria id., id.;
Varvaro Francesco, id. correzione id., id. Firenze.

Il Direttore generale del demanio e delle tasse è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che verrà registrato alla Corte dei Conti e del quale verrà rimesso un sunto ai singoli individui nella parte che li riguarda.

Torino, addì 23 luglio 1864.

M. MINGHETTI.

MINISTERO DI FINANZE.

Il Direttore generale del Demanio e delle Tasse nomina bollatori nell'Amministrazione del lotto gli individui infradescritti:

Mancino Sebastiano, commesso di 3.a cl. a Milano, bollatore di 1.a cl. a Palermo;
Spotorno Ignazio, ufficiale di stampa in disponib. a Palermo, id.;
La Corte Salvatore, id., id.;
Russo Ferdinando, id. a Napoli, id. a Napoli;
Guadalaxara Gennaro, id., id;
Basso Raffaele, id., id.;
Mosca Raffaele, id., id.;
Costa Francesco, id., id. a Milano;
Miroldi Michele, id., bollatore di 2.a cl. a Napoli;
Ciaramaglia Raffaele, id., id.;
Tambaro Nicola, id., id.;
Fattoruso Gabriele, id., id.;
Deciano Vincenzo, id., id.;
Ventura Diego, id. a Palermo, id. a Palermo;
Savastano Raffaele, ufficiale di bollo id. a Napoli, id. a Napoli;
Zappariello Gabriele, id., id.;
Mignone Luigi, ufficiale di stampa id., id.;
Napolitano Andrea, id., id.;
Ferraro Antonio, id., id. a Milano;
Perucconi Giovanni, usciere nel Ministero delle finanze a Torino, id.;
Pignatiello Michele, ufficiale di stampa in disponib. a Napoli, id. a Napoli;
Iamblase Gabriele, id. id. a Bologna;
Bianco Giuseppe, id., id. a Torino,
Pellegrinelli Gio. Batt., inserviente in disponib. a Parma, id. a Bologna;
Gullotta Francesco, soprannumero di stampa id. a Palermo, id. a Torino;
Penna Francesco, ufficiale id. a Napoli, bollatore di 3.a cl. a Napoli;
Gagliardi Gennaro, id., id;
Pirozzi Carlo, id., id.;
Gargiulo Giovanni, id., id.;
Ingegneros Carlo, soprann. di getteria id. a Palermo, id. a Palermo;
Bonafede Pasquale, inserviente id., id.;
Bruno Angelo, ufficiale di stampa in dispon. a Napoli, id. a Napoli;
Varriello Gaetano, id., id.;
Launi Luigi, id, id.;
D'Amore Nicola, id., id. a Milano;
Re Angelo, soprann. id. a Palermo, id. a Palermo;
De Turris Carmine, ufficiale di bollo id. a Napoli, id. a Napoli;
Filomena Giovanni, id., id.;
Perella Antonio, inserviente id., id.;
Latino Angelo, id. a Palermo, id. a Palermo;
Pucciarelli Giuseppe, ufficiale di correzione in dispon a Napoli, id. a Bologna;
Rasura Gaetano, soprann. di stampa id. a Palermo, id. a Palermo;
Rosciglione Gabriele, id. di salderia id., id.;
Ferrito Carmelo, id. di stampa id., id. a Torino;
Coppola Vincenzo, id, id. a Palermo;
Fiore Antonio, id. portiere id., id.;
Amante Nicolò, alunno dei piegatori id., id. a Milano;
Tubelli Pasquale, ufficiale di getteria id. a Napoli, id. a Napoli;
Venere Pasquale, id. di correzione id., id. a Bologna;
Migliaccio Luigi, id., id. a Torino;
Guadagno Nicola, id., id. a Milano;
Boccacciaro Gaetano, id., id.;
Falcone Federico, id. di bollo id., id.;
De Miro cav. Michele, alunno usciere id., id. a Napoli.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte de'Conti e ne verrà rimesso un sunto ai singoli individui nella parte che li riguarda.

Torino, 28 luglio 1864.

Il Direttore Generale
F. SACCHI.

Con Determinazioni Sovrane dei giorni sottoindicati

Furono collocati a riposo

25 luglio 1864

Franzoni Francesco, controllore in disponibilità, già addetto all'ufficio di registro in Pavullo, dietro sua domanda;
Cataldi Gaetano, verificatore del bollo straordinario in Catania, dietro sua domanda e per anzianità di servizio.

14 agosto

Reverdini cav. Luigi, direttore demaniale a Novara, dietro sua domanda e per malferma salute.

[illegible] detto

Ragucci Domenico, fattore nel tenimento del Tamburro.

14 detto

Bono Giuseppe, ricevitore del registro in Asti, dietro sua domanda e per malferma salute.

21 detto

Boschi Giovanni, primo ministro dell'azienda del ghiaccio in Firenze, per soppressione del posto.

20 detto

Fiore Giovanni, ricevitore del registro a Savona, in seguito a dispensa dal servizio;
Starace Pietro, ufficiale di 2 a classe nell'amministrazione del Tavoliere di Puglia;
Gabrielli Carlo, conservatore delle ipoteche a Pistoia, dietro sua domanda e per avanzata età.

Furono dispensati dal servizio

14 detto

Errico Michelangelo, ricevitore del registro a Lauro in provincia di Avellino, per non aver raggiunto il suo posto;
Gliozzi Saverio, ricevitore del registro in Ardore (pro-

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222, 223 e 226)

XIV. (*seguito*)

Ma chère mère m'accolse anche più affettuosamente del solito; ma la cognata fu asciutta, non mi parlò, ed appena mi rispose. Codesto mi fece pena e me ne fece altresì la vista di Ebba. La poverina era pallida e commossa, e pareva non sapesse che cosa far di sè; pensai che avea bisogno d'un po' d'amicizia e mi proposi di far ciò che potrei per consolarla. Io capisco benissimo che le prediche di Giovanna-Maria e le varie osservazioni di Jean Jacques non giovano ad altro che ad inasprirla e farla più salda nel suo proponimento di non uscire di casa.

Cercai d'esser sola un momento con Ebba, e le dissi:

— Vi piacerebbe di venire a bere un po' di latte caldo domani mattina con me? Ho una vacca che mi dà un latte squisito e che è tanto buona e domestica che potrete darle da mangiare voi stessa colle vostre mani. Volete venire?

— Oh sì, sclamò Ebba i cui begli occhi scintillarono.

— Bene, io verrò a chiamarvi per tempo. Siete capace di alzarvi alle cinque?

— Alle quattro, alle tre, se volete, mi rispose caldamente.

— Ma siete poi buona a camminare tanto? C'è un miglio di qui a Rosenvik. Forse non lo potrete fare!

— Sì, sì certamente che potrò. Son forte, sapete; io ho spesso ballato tutta la notte!

— Bene! Allora verrò a chiamarvi alle cinque; starete tutto il giorno con me, e la sera vi ricondurrò qui. Il nostro cavallo *Pollo* è sì dolce di morso che potrete guidarlo voi stessa.

— Oh che piacere! sclamò Ebba rapita.

— Ma prima domandate la licenza a *ma chère mère*.

— Ci corro subito.

E corse; e così l'antipatia per la campagna, la risoluzione di non uscire, tutto svaniva innanzi a una tazza di latte ed alla prospettiva di guidar *Pollo*.

Mi rallegrai di questa piccola vittoria e del pensiero di aver Ebba per un giorno con me; qualche cosa mi dice che si può trovare in lei buon cuore, e buon senso, se cercati con pazienza ed affetto.

Quando entrai di poi nella stanza della suocera, la trovai sola con Ebba che, seduta sulle sue ginocchia, colla gentile libertà d'un fanciullo aggiustava l'elmo di *ma chère mère* in molte foggie diverse ridendo e cianciando amichevolmente fra loro.

Ma chère mère disse:

— Dunque, cara Franciska, volete condur domani Ebba a bere latte della vostra vacca; ma io penso che la verrete a cercare in pallone giacchè non può sopportare nè la polvere nè la vista dell'erba!

— Che piacere sarà! gridò Ebba battendo le mani e correndo fuori della camera.

— Non c'è vizio in là, disse *ma chère mère*, ma la è un *enfant gâté* (*). Deve esser corretta; peccato che nol sia stata prima. Quando avrete figli ricordatevi le parole del figlio di Sirak: Se hai figli correggili.

Io dissi che i bambini dovevano esser guidati dalla ragione e dagli avvisi savii de'genitori.

— Ogni strada conduce a Roma, disse *ma chère mère*, pure io credo la via del bastone più breve d'assai di quella della ragione, quantunque io pensi che conviene adoperarla con discretezza. Ragionare coi bambini è sovente perdere il suo tempo. Imparate il *Pater noster* alla volpe, vi risponderà: « Agnello! » No, no, Franciska, la ragione è una buona cosa, ma fa niente di buono coi bambini. Chi non obbedisce al padre ed alla madre obbedirà al tamburro.

— Io pensai allora all'infelice applicazione di quel sistema che mia suocera aveva fatta con suo figlio, e fu con profondo sentimento di pena ch'io risposi:

— I diversi caratteri richiedono modi diversi di trattarli.

— Forse! disse *ma chère mère*; e una nuvola si addensò sulla sua fronte, ma la scacciò e continuò allegramente:

(*) Parole in francese nell'originale.

— Io sono affatto contenta che prendiate quella pazzerella sotto la vostra direzione. All'età sua una parola detta a tempo può giovare di molto. Ciò che giace sotto la neve si mostra quando l'inverno è passato.

La pazzerella fu oltremodo graziosa e gentile tutto il giorno, ma Giovanna-Maria non uscì dal suo modo di fare acerbo e sprezzante sia verso Ebba, sia verso me. Pareva che temesse da parte nostra una Santa Alleanza contro lei; io non aveva desiderio più vivo che di convincerla del suo errore a tal riguardo; ma capitò una coserella, che mi dimostrò ampiamente il difetto di bontà nel suo cuore.

Verso sera si parlava di musica: Ebba era incantata di Bellini, Giovanna-Maria lo dichiarava monotono e privo di vita nelle sue composizioni.

— Oh! sclamò Ebba, voglio cantarvi un pezzo che ho imparato da poco, e me ne direte le novelle.

Corse al piano-forte e cantò con molta grazia un pezzetto di quel prediletto maestro.

Io l'ascoltava con infinito piacere, ma al momento stesso che Ebba cantava una frase di molto sentimento, Giovanna-Maria respinse la sua sedia con gran fracasso, aprì rumorosamente la porta, ed uscendo la fece battere dietro di lei. Ebba arrossì; io pure, perchè davvero la condotta di Giovanna-Maria era apertamente intesa ad offendere Ebba. Uno sguardo a *ma chère mère* mi convinse che la pensava come noi, e quando il canto terminato Ebba si alzò cogli occhi pregni di lacrime ella fu ringraziata ed encomiata più di quanto lo sarebbe stato senza la villania di Giovanna-Maria.

vincia di Reggio di Calabria), dietro sua domanda.

28 detto

Rocelli-Beni Annibale, già ricevitore del registro a San Severino, per mancamenti in servizio.

Fu collocato in disponibilità

21 detto

Dell'Omo d'Arme Giuseppe, secondo ministro dell'azienda del ghiaccio in Firenze, per soppressione dell'uffizio.

Furono collocati a riposo

4 detto

Azeglio Giovanni, inserviente alla direzione del demanio in Torino, per anzianità di servizio.

14 detto

Merenda Giuseppe, già ufficiale di 1.a classe nell'amministrazione dei lotti in Palermo.

Fu dispensato dal servizio

15 detto

Poli Antonio, bollatore di 2.a classe all'ufficio del bollo ordinario in Firenze, dietro sua domanda.

Fu collocato in aspettativa

17 detto

Rugiero Stanislao, scrivano alla direzione demaniale di Locce, per motivi di salute.

Fu collocato in disponibilità

24 detto

Montorsi Pietro, amministratore boschivo a Castelvetro, per soppressione del posto.

Furono nominati

22 luglio

Pagella Giovanni, bollatore straordinario, a bollatore effettivo presso l'ufficio del bollo straordinario in Torino.

13 agosto

Gay Angelo Maria, ex-maresciallo d'alloggio dei Reali Carabinieri, ad inserviente presso la direzione demaniale di Torino.

Con Determinazione Ministeriale del 28 agosto 1864 venne revocato il precedente Decreto 10 maggio 1864 col quale era stato dispensato dal servizio il già soprintendente generale di campagna presso l'amministrazione di Magione e Ficuzza sig. Cusmano Gioachino.

Per Rescritti delli 14, 18, 28 e 29 agosto 1864 ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale degli esattori e percettori delle contribuzioni dirette:

Romero Giuseppe, percettore a Buscemi, rimosso dall'impiego;
Saitta Calderara Francesco, nominato percettore e destinato a S. Angelo di Brolo;
Paratore Gregorio, percettore a Bronte, rimosso dall'impiego;
Campana Giuseppe, esattore a Candia, collocato a riposo;
Battaglione Angelo, esattore gerente a Meana,
Barozzi Tommaso, id. a Seni,
Stura Leopoldo, id. a Milis,
Era Giovanni, id. a Orroli,
nominati esattori effettivi e confermati nella rispettiva destinazione.
Patrito Luigi, esattore a Vistrorio, traslocato a Dego;
Approsio Secondo, volontario dei tributi, nominato esattore e destinato a Vistrorio;
Pastore Gio. Vincenzo, esattore a Bene, traslocato ad Oneglia;
Regis Francesco, id. a Corio, id. a Bene;
Santa Pietro, id. a Varese, id. a Corio;
Ferrio Carlo, volontario dei tributi, nominato esattore e destinato a Varese;
Bassi Lorenzo, esattore a Scopa, traslocato a Murazzano;
Poggiani Celestino, id. a Mongrando, id. a Crodo;
Burla Domenico, id. a Crodo, id. a Scopa;
Tricerri Antonio, id. a Perrero, id. a Mongrando;
Fanciotti Giovanni, volontario dei tributi, nominato esattore e destinato a Perrero;
Cassina Giovanni Battista, esattore a Fenestrelle, traslocato a Candia;
Lardone Gio. Battista, id. a Cicagna, id. a Fenestrelle;
Scribante Paolo, id. a Campofreddo, id. a Cicagna;
Bianchini Giuseppe, volontario dei tributi, nominato esattore e destinato a Campofreddo;
Garassini Nicola, esattore ad Ormea, traslocato a Montubeccaria;
Savi Luigi, volontario dei tributi, nominato esattore e destinato ad Ormea;
Graneri Giorgio, esattore a Bardonecchia, traslocato a Crevacuore;
Travella Francesco, id. a Crevacuore, id. ad Oristano;
Ambresi Cesare, volontario dei tributi, nominato esattore destinato a Bardonecchia;
Gamalero Cesare, esattore ad Ottone, traslocato a Ronco;
Canaperia Giovanni, id. a Donnaz, id. ad Ottone;
Marchetti Luigi, volontario dei tributi, nominato esattore e destinato a Donnaz;
Boschetti Giuliano, esattore a S. Damiano, traslocato a Borgo S. Dalmazzo;
Vandetti Giacinto, id. a Bobbio, id. a S. Damiano (Cuneo);
Scajola Bartolomeo, id. a Ghilarza, id. a Bobbio;
Piccione Francesco, id. a Mombercelli, id. a Borgo Ticino;
Della Valle Giuseppe, id. a Viù, id. a Mombercelli;
Astengo Francesco, id. a Chialamberto, id. a Viù;
Lado-Manca Giuseppe, volontario dei tributi, nominato esattore e destinato a Chialamberto;
Garelli Tito, id., id. a Chiusa;
Rossi Abele, id., id. a Spigno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 23 *Settembre*.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Rosignano il pensionario Mezzena Giuseppe Antonio, luogotenente in ritiro,

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 7190, per l'annuo assegno di L. 992, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Alessandria.

Torino, addì 21 settembre 1864.

Il Direttore compartimentale del Tesoro
GONELLA.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 1858;

Visto le note del Ministero di Pubblica Istruzione delli 6, 16 e 20 p. p. giugno,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 17 del venturo mese di ottobre avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per due posti di assistente alle cliniche universitarie, stabiliti col suddetto R. Decreto, nell'ospedale maggiore di S. Giovanni Battista di questa città, che si renderanno vacanti al 1.o del successivo mese di novembre.

Per l'ammessione agli esami summentovati gli aspiranti dovranno, fra tutto il 7 dell'anziaccennato mese di ottobre, presentare al Consiglio direttivo del servizio medico-chirurgico delle cliniche universitarie, che hanno luogo in detto spedale, la domanda corredata dai documenti designati nell'art. 6 di detto R. Decreto e comprovanti quanto segue, cioè:

1. Essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;

2. Avere ottenuto non meno di 8/10 di punti negli esami privati di laurea;

3. Avere nel corso dei loro studi universitari tenuta una lodevole condotta;

4. Avere, in modo esemplare, frequentate le cliniche universitarie.

I certificati relativi ai numeri 2 e 3 verranno rilasciati dal Rettore della R. università, e quello concernente il n. 4 dal Consiglio direttivo dell'Ospedale.

Torino, 1 settembre 1864.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Esposizione internazionale di oggetti di Belle Arti e d'industria a Dublino.

A pronto eseguimento dell'incarico affidatole dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la Camera rende noto che ad una mostra industriale ed artistica dei prodotti di ogni paese sarà aperto nel 1865 un grandioso palazzo appositamente eretto nella città di Dublino, una delle seconde capitali del Regno Unito della Grande Brettagna.

I produttori italiani sono invitati a far conoscere le importanti opere loro a quel nuovo concorso europeo per arrivare al quale la compagnia direttrice, presieduta dal duca di Leinster, intende ad offrire tutte le possibili facilitazioni tendenti eziandio a farlo usufruire nei più desiderati rapporti pratici ed istruttivi.

Sarà delegato in Torino un agente speciale della Compagnia che, sussidiato da un comitato locale, si occuperà di quanto riguarda gli espositori italiani. Le spese di trasporto dal luogo d'imbarco sino a Dublino, e pel ritorno allo stesso porto sono a carico della Compagnia dell'Esposizione, e sarà gratuita la permanenza dei prodotti all'Esposizione il cui principio avrà luogo nel mese di maggio, e durerà 6 mesi.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino facendo appello ai fabbricanti manifatturieri, agricoltori ed artisti del suo territorio a voler profittare di questa nuova occasione che offresi all'Italia di far conoscere le sue ricchezze ed i mezzi di cui può disporre lascierà ostensivo il programma dell'Esposizione nei suoi uffici in tutti i giorni ed ore in cui questi sono aperti al Pubblico.

Torino, il 3 settembre 1864.

Il presidente G. B. TASCA.
FERRERO *segr.*

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Seguendo il disposto del R. Decreto 10 febbraio 1855, n. 533, gli esami in iscritto per coloro che si propongono di conseguire l'autorizzazione sopraddetta, sono fissati nei giorni 10 e 11 del venturo ottobre alle ore nove antimeridiane in una sala di questo ufficio, posto in via di Po, n. 18, piano 1°. L'esame verbale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi.

Gli aspiranti dovranno farne domanda al R. Provveditore, entro il corrente mese, su carta da bollo da centesimi 50, aggiungendovi:

1. L'attestato di moralità del sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;

2. La fede di nascita da cui risulti aver compiuto il diciottesimo anno d'età;

3. Un vaglia postale di lire nove esigibile dall'ufficio del Provveditorato agli studi di questa Provincia.

Gli aspiranti che presenteranno o faranno presentare la domanda documentata a questo ufficio, potranno, avvece del vaglia, pagare il deposito di lire nove per l'esame, nell'atto della richiesta d'iscrizione al medesimo.

Torino, 12 settembre 1864.

Pel R. Provveditore
Il Segretario dott. VIGNA.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI IN NAPOLI.

Negli esami di laurea in scienze politico-amministrative sostenuti in fine dell'anno scolastico testè decorso, ottennero i pieni voti assoluti i signori:

Augusto Pierantonj di Enrico, da Chieti;
Alessandro Betocchi di Cesare, da Padova;
Giovanni Angarano di Giovanni, da Terlizzi in Bari.

Oltre a ciò la Commissione esaminatrice deliberava ad unanimità che del risultato di questi esami dovesse essere fatta menzione particolare con annunzio nella Gazzetta Ufficiale, a termini dell'art. 63 del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 SETTEMBRE 1864

Sua Maestà avendo stimato conveniente che il Ministero attuale desse le sue demissioni, questo le ha rassegnate (jeri) nelle auguste sue mani.

Sua Maestà ha chiamato S. E. il generale La Marmora per incaricarlo della formazione di un nuovo Gabinetto.

PARTE NON UFFICIALE

In tutto il giorno di ieri e nella notte scorsa la quiete non fu turbata, ed oggi la città ha ripreso il suo aspetto ordinario.

Dal Ministero dei Lavori Pubblici fu deliberato ad una Società francese rappresentata dal signor ingegnere conte de Breuil l'appalto di cinque tratti di strada nazionale nell'Isola di Sicilia, i due primi da Nicosia a Monte Lavano ed a Leonforte, il terzo da Salicà a Novara, il quarto e quinto da Capo d'Arso a Ramata, ed a Piazza, per la lunghezza complessiva di 99 chilometri, e per la somma di L. 2,264,666.

Composizione degli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali per la sessione ordinaria del 1864:

Benevento.

Presidente, Piccone cav. Francesco.
Vice-presidente, Collesanti Luigi.
Segretario, Paolucci.
Vice-segretario, Capilongo.

DIARIO

L'Assemblea federale svizzera si è radunata il 20 corrente in sessione straordinaria per deliberare sopra i noti trattati che la Confederazione conchiuse per mezzo del sig. Kern colla Francia. Nel Consiglio Nazionale la quistione cominciò a discutersi il 21. Furono primi a parlare due deputati della maggioranza della Giunta per proporre la ratificazione dei trattati. Venne quindi uno della minoranza a chiedere ne fosse differita la trattazione finchè non sarà sciolta la controversia costituzionale concernente gli Israeliti mediante la revisione della costituzione federale. Sorse in fine il signor Segesser a dichiarare che dalle argomentazioni della minoranza della Giunta usciva manifesto il rigetto delle ratificazioni. Nella tornata del 22 parlarono Dubs, consigliere federale, in difesa dei trattati e i consiglieri De Curten e Planta il primo perchè il Governo federale sia invitato a presentare di questa sessione medesima una proposta per sottoporre alla votazione del popolo svizzero la revisione dell'art. 41 della costituzione, e il secondo per dichiarare che non vuole parlare dei trattati finchè non sia risoluta la quistione degli Israeliti e quella della competenza federale.

Il Consiglio Federale ha presentato al Consiglio degli Stati e al Consiglio Nazionale la relazione sui fatti di Ginevra. Le due Assemblee nominarono tosto le Giunte incaricate dell'esame di quel documento. L'iniziativa della discussione spetta al Consiglio degli Stati.

Eppure questa ha fama di donna di molto garbo. (Ahimè, pensavo tra me e me, come è vano il significato di questa parola!) E non mi sentive più nemmeno il desiderio di amicarmi Giovanna-Maria. Faccia come vuole!

XV.

Giugno 27, sera.

Questa mattina alle cinque, col più bel tempo del mondo, io giungeva a Karlsfords. Ebba era pronta e m'aspettava piena di gioia e d'impazienza. Eccetto i domestici nessuno era desto.

Al principio della passeggiata Ebba cantava, saltava, rideva e godeva la vita come gli uccelli l'aria: ma giunte a mezza strada di Rosenvik, in questi boschi sì imponenti, sì folti, ella divenne subitamente silenziosa. E davvero tutto intorno a noi spirava pensieri serii. L'aria era estremamente serena, numerose stille di rugiada scintillavano alle estremità delle foglie, ed il sole nascente irrompeva nella selva screziando le ombre co' suoi raggi dorati.

Ebba camminava pensosa ed io accanto a lei; di quando in quando la guardavo; il suo soave visino era pallido, gli occhi aperti smisuratamente parevano penetrare in un mondo novello. Un augelletto cominciò a cantare dolcissimamente.

— Che cosa è questo? domandò Ebba fermandosi maravigliata.

— Gli è un usignuolo, risposi commossa anch'io dalla stupenda melodia.

Ebba stette ad ascoltare. Pareva che l'orecchio dell'animo suo si aprisse per la prima volta al soave canto della vita.

— Cielo! sclamò, quanto è bello e sublime! E mi gettò le braccia intorno al collo e mi baciò piangendo, ed io la strinsi al seno coll'affetto d'una sorella.

— Oh Franciska, diceva, perchè sono tanto felice? e perchè mi sento voglia di piangere? Tutto intorno a me è sì bello, sì grande, sì stupendo!

— E non conoscete nulla che possa esser paragonato a questa scena?

— No.... Che cosa mai?

— Vostro marito.

Ebba mi guardò cogli occhi stupiti.

— Mio marito! Oh perchè mai?

— Sì cara, egli ha l'animo serio ma limpido, come questa mattinata, e se voi ci sapeste leggere per entro vedreste le mille cose degne della vostra ammirazione e del vostro amore. Vivete per lui, Ebba. Siate l'usignuolo nel mondo domestico, siate pel vostro compagno come il sole a questi alberi, avvincetevi a lui col cuore e coll'anima, fatelo felice, e allora conoscerete quanto c'è nella vita di reale, di buono, di grande. Avrete la vostra stima e quella di Dio e degli uomini!

Ebba era pallida, e mi baciò la mano piangendo; ma quanto soavi quelle lagrime che denotavano il rompere dell'alba della donna nella bambina!

La lasciai a'suoi pensieri e non si fecero parole fra noi finchè giungemmo a Rosenvik.

Il latte che bevemmo ci parve qualche cosa di più che terrestre e non potei convincer Ebba che il latte della mia vacca fosse un latte ordinario.

Le mie osservazioni su Ebba in tutto questo giorno confermarono l'idea che avevo di lei; è una buona natura incolta; e come potrei rimproverarla delle sue fanciullaggini, ella che ha soltanto diciassette anni mentre io a ventisette!...

A un punto Ebba sembrò cupamente assorta in qualche pensiero tremendo; e siccome io la richiedeva teneramente di confidarmelo:

— Ah! sclamò, almeno se non si chiamasse Peter!

Non potei trattenere il riso, ma ella proseguì:

— Anche Giovanna-Maria trova questo un brutto nome! Che dispiacere che si chiami Peter!

Procurai di confortarla coll'enumerarle tutti gli uomini illustri che aveano portato quel nome. L'apostolo Pietro non fece su di lei una grande impressione; neppure lo czar, ma si consolò alquanto quando le feci osservare che Peter e Pedro erano poi lo stesso e che un imperatore, legato alla nostra famiglia reale, avea portato quell'ultimo nome.

Allora decise di chiamare il suo marito Pedro e finimmo per fare le infinite risa su quell'inezia; e le porsi per esempio me stessa rassegnatissima al mio Lars Anders, che è ancora più antipoetico di Peter.

Scendeva la sera; io volli ricondurre Ebba e, col suo massimo piacere, le lasciai di quando in quando il governo delle redini.

Ero alquanto ansiosa di vedere se Giovanna-Maria fosse tuttavia adirata con me, e mi accorsi subito al suo saluto che così era pur troppo. Mi fu amaro il veder dileguarsi in questo modo tutti i miei castelli in aria d'amicizia con essa lei, ma io non posso amare una persona che non è nè buona nè giusta. Paragonata a lei, *ma chère mère*, colle sue violenze, è mille volte migliore; essa monta in furia ma sempre con ragione, ed una volta detto ciò che ha sul cuore si rifà buona e sorridente come prima.

Quella sera, mia suocera si mostrò molto occupata del suo vicino di Ramm, in parte perchè ne avea udito le tante cose, in parte perchè direttamente esso era venuto a presentarsi al suo pensiero. Qualche tempo fa essa aveva espresso, innanzi poche persone, il desiderio di aver alcuni daini nel suo parco di Karlsfords e nella giornata aveva ricevuto da quel misterioso vicino un regalo di selvaggiume accompagnato da due daini vivi con una lettera in francese estremamente gentile, nella quale diceva che il caso avendogli fatto sapere un desiderio della già padrona di Ramm, si stimava felicissimo di poterlo appagare, sopratutto che essendo destinato a vivere un poco di tempo in questo paese, non bramava altro che di esser ricevuto benignamente da una persona che ci era tanto venerata come la padrona di Karlsfonds. Sperava che il suo regalo sarebbe ricevuto favorevolmente qual pegno della grande stima che nutriva per lei; il biglietto era firmato: Antonio di Romilly.

Ma chère mère rimase contenta oltre ogni dire della lettera, dei daini e sopratutto della cortesia del suo vicino.

— Vedete che cosa è il *savoir vivre*! sclamava con entusiasmo. Sì, questi meridionali non hanno uguali in cotesto; voglio invitarlo al mio primo pranzo di gala, se pure non si lascia vedere prima! Una cortesia di tal genere val meglio di sette visite. Ma intanto io debbo rispondere alla sua lettera, e mi pare, anche in francese; Franciska, darete un'occhiata al mio scritto. Grazie al cielo ho studiato la lingua francese e la scrissi e la parlai come difficilmente si può meglio; ma temo di aver perduto

È noto che nei lagrimevoli casi di Ginevra venne tra altri arrestato il signor Fontanel, deputato di quel Gran Consiglio e già consigliere di Stato. Il signor Fontanel aveva chiesto al Consiglio Federale la liberazione sotto cauzione. Trasmessa la domanda alla Camera federale delle accuse, questa decise di metterla in disparte, e di pregare intanto il giudice federale d'istruzione di mandarle una relazione generale sopra tutti i detenuti e sulla quistione della loro liberazione provvisoria mediante cauzione.

L'Imperatore Alessandro fece il 21 corrente visita all'Imperatrice Eugenia a Schwalbach. « La visita dell'Imperatore di Russia, dice la *Corrisp. Havas*, che non aveva mai veduto l'Imperatrice dei Francesi, è affatto spontanea ed attesta l'alta stima dello Czar per la Compagna dell'Imperatore Napoleone, e ad un tempo l'esistenza di relazioni cordiali tra i due Sovrani, relazioni ch'erasi potuto credere si fossero raffreddate dopo gli ultimi casi di Polonia».

Oltre quella del Ministero dell'Interno l'Elettore d'Assia ha portato una modificazione anche in quello della guerra. Il nuovo ministro nominato è il maggior generale De Ende, aiutante generale del Principe.

Abbiamo riferito ieri alcune parole del ministro Gonzalez Bravo intorno alla politica del nuovo Gabinetto spagnuolo. Oggi arriva a proposito un articolo del giornale l'*Esperanza* stato copiato dall'altro giornale di Madrid la *Correspondencia*, che pare siasi pigliato l'incarico di sostenere officiosamente il Ministero del Duca di Valenza. « Chiediamo al Ministero, dice l'*Esperanza*, di applicarsi a soddisfare alle rimostranze dell'Episcopato spagnuolo scandalosamente sprezzato sin qui, rimostranze che esprimono il voto che il Concordato venga osservato, che l'insegnamento sia ordinato e che si aumenti il servizio parrocchiale e s'intenda alla conservazione degli edifizi religiosi. Chiediamo al nuovo Ministero che se non può nulla fare in Italia a favore della Santa Sede e dei Sovrani legittimi, respinga se non altro ogni pensiero di riconoscimento del Regno d'Italia. » Il giornale citato consiglia quindi al Ministero di riparare per quanto possibile alle conseguenze della ritirata delle truppe spagnuole dal Messico; di abbandonare, se occorra, San Domingo, mettendo al securo dalla cupidigia straniera le Antille rimaste fedeli; e infine di non lasciare le Isole Chiuchas prima che il Perù non abbia dato tutte le riparazioni desiderabili e pagato sino all'ultimo maravedo le spese dell'occupazione di quelle isole.

Il Governo federale di Washington sta per fare una nuova leva di 300 mila uomini. Duecento mila per tenere presidio e cento mila per essere mandati all'esercito del Potomac.

Le Assemblee legislative delle tre province americane della Nuova Scozia, del Nuovo Brunswick e dell'Isola del Principe Edoardo convennero da lungo tempo di mandare a Charlottestown (Principe Edoardo) lor delegati coll'incarico di deliberare sulla opportunità della fusione delle tre amministrazioni in una sola sotto il nome di Acadia, e mandarono ad un tempo l'invito al Parlamento del Canadà di volervi intervenire per dare colla sua presenza maggior forza ai sentimenti di unione che risultano dalla comune origine di quelle genti. L'Assemblea doveva radunarsi il 1.o settembre corrente, e il Governo canadiano farvisi officialmente rappresentare da suoi delegati. Se vi si adotta la risoluzione di fondare una grande provincia di Acadia i delegati del Canadà debbono proporre all'Assemblea comune la creazione di una federazione di tutti i possedimenti inglesi dell'America settentrionale.

Bollettino dello stato di salute di S. Ecc. il generale Fanti.

Firenze, 24 settembre.

La risipola si dissipa, ma l'edema si riproduce celeremente ad ambedue le estremità inferiori. Del resto il solito.

Prof. CIPRIANI.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene gli statuti della Società di costruzioni navali sedente a Torino e il Decreto Reale 20 luglio 1864 che li approva.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 65 95
Id. id. 4 1[2 0[0	— 92 50
Consolidati Inglesi	— 88 3/8
Id. italiano 5 0[0 in contanti	— 67 70
Id. id. id. fine corrente	— 67 70
Id. id. id. fine prossimo	— 68 05
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1017
Id. id. id. italiano	— 490
Id. id. id. spagnuolo	— 617
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 347
Id. id. Lombardo-Venete	— 537
Id. id. Austriache	— 453
Id. id. Romane	— 342
Obbligazioni	— 228

Parigi, 23 settembre.

Dal *Pays*. Assicurasi che il conte di Sartiges abbia rimesso ieri al cardinale Antonelli un dispaccio del ministro Drouyn de Lhuys col quale viene fatta conoscere al Governo pontificio la convenzione franco-italiana ratificata il giorno 20.

Un articolo della *France* sul trasporto della capitale italiana a Firenze dice che nell'atto che sta per compiersi si trova implicata altra cosa che la questione romana. Le preoccupazioni e i timori dell'Italia provengono dall'attitudine dell'Austria, dalle disposizioni militari della medesima sulle frontiere, dalle eventualità minacciate dalle alleanze di cui sono indizi i convegni di Kissingen e Carlsbad. L'Austria potrebbe sciogliere tutte le complicazioni abdicando ad ogni progetto ambizioso contro l'Italia, riconoscendo i fatti compiuti e regolando in fine pacificamente la questione veneta che è una minaccia permanente per l'Europa.

Madrid, 23 settembre.

È pubblicato un decreto che scioglie il Parlamento. Le elezioni avranno luogo il 22 novembre.

Londra, 23 settembre.

Il *Times* dice che la questione della capitale è piena di pericoli per l'Italia; la sommossa di Torino giustifica l'ansietà dell'Imperatore Napoleone nell'accedere ad un accomodamento della questione romana e mostra il fuoco che cova sotto una superficie tranquilla.

Il *Daily News* osserva che l'Italia può essere assicurata e, consentendo ad abbandonare Torino, il Re Vittorio Emanuele cede ad una suprema necessità che noi non conosciamo ma che non può punto essere la rinunzia a Roma come capitale.

Parigi, 24 settembre.

Il *Constitutionnel*, esaminando il trattato franco-italiano, dimostra che il Governo imperiale rimase fedele alla sua missione. Esso fu sempre convinto che il potere temporale non è contrario alla libertà e all'indipendenza d'Italia e che bastasse saper attendere per venirne ad uno scioglimento che liberasse la Santa Sede dalle passioni retrograde e l'Italia dalle passioni rivoluzionarie. Bisogna ora congratularsi che il tempo abbia reso possibile una combinazione che deve avere questo doppio risultato così favorevole alla tranquillità d'Europa.

Copenaghen, 24 settembre.

Assicurasi da buona fonte che il principe ereditario di Russia ritornerà qui fra pochi giorni.

Il principe di Galles abbandonò il progetto di recarsi a Pietroborgo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici e scuole speciali indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 corrente settembre le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato da Commissioni locali. La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico, tranne che cada sopra professori in attualità di servizio governativo.

Il Ministro MANNA.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento	Stipendio annuo
Bologna (Istituto tecnico).	
Fisica e chimica generale	L. 1600
Agronomia ed estimo	» 1600
Catania (Scuola di agronomia e agrimensura).	
Lettere, geografia e storia	» 1200
Agronomia ed estimo	» 1200
Costruzione e disegno	» 1200
Matematiche e geometria pratica	» 1200
Nozioni di diritto	» 1200
Cremona (Istituto tecnico).	
Lingua francese ed inglese	» 1200
Fabriano (Scuola di arte ceramica, ecc.)	
Chimica generale	» 1600
Genova (Scuole tecniche e nautiche).	
Costruzione e disegno navale	» 1600
Firenze (Istituto tecnico).	
Agronomia ed estimo	» 1600
Milano (Istituto tecnico).	
Lettere italiane, geografia e storia	» 1600
Napoli (Istituto tecnico).	
Agronomia ed estimo	» 1600
Pesaro (Scuola speciale).	
Nozioni di diritto	» 1200
Fisica e chimica	» 1200
Matematiche elementari e geometria pratica	» 1200
Piano di Sorrento (Scuola nautica).	
Macchine a Vapore (*corso pratico di*)	» 1200
Attrazzatura e manovra navale	» 1200
Piacenza (Istituto tecnico).	
Lingua francese ed inglese	» 1200
Reggio di Emilia (Istituto tecnico).	
Lingua francese ed inglese	» 1200
San Remo (Scuola nautica).	
Nozioni di diritto commerciale e marittimo	» 1200
Savona (Scuola nautica).	
Nozioni di diritto commerciale e marittimo	» 1200
Terni (Scuola di meccanica e costruzione).	
Lingua francese ed inglese	» 1200
Matematiche elementari e meccanica	» 1200
Torino (Istituto tecnico).	
Lettere italiane, geografia e storia	» 1600

S'invitano i signori Direttori dei periodici provinciali di dar pubblicità al presente avviso di concorso.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

24 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. del g. preced. in liq 67 35 35 pel 30 settembre.

C. d. m. in c. 67 65 65 55 65 — corso legale 67 65 — in liq. 67 60 60 70 70 70 67 1[2 67 1[2 pel 30 settembre, 68 68 10 05 p. 31 8bre.

Az. di ferr. da Torino a Savona ed Acqui. C. d. m. in c. 370 372.

La Camera ci manda la seguente rettificazione:

Nel bollettino di ieri 23 venne dimenticato il prezzo di L. 67 36 per fine corrente.

BORSA DI PARIGI 23 Settembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	88 4[8	88 3[8
3 0[0 Francese stacc.	»	65 90	65 95
5 0[0 Italiano	»	67 45	67 70
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	492 »	490 »
Id. Francese liq.	»	1011 »	1016 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		347 »	» »
Lombarde	»	538 »	537 »
Romane	»	345 »	343 »

C. FAVALE gerente

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 24 settembre stabilito per ogni chilogr. a **L. 1 25.**

Torino, dal civico palazzo, addì 23 settembre 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *Il Trovatore* — ballo *Rodolfo.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *'L checco d'la mama.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Il marito in compagna.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita: *Cesare e Augusto.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). Si recita colle marionette: *Zelmira ed Azor* — ballo *Il sogno d'un bersagliere.*

AVVISO

È pubblicato il Calendario generale del Regno pel 1864, compilato per cura del Ministero dell'Interno. Si vende al prezzo di lire 8 da Federico Paglieri, successore Unia, legatore di libri, portici dei Ministeri.

---

alquanto per difetto d'esercizio. Mi rallegro di questa occasione che mi farà riacquistare l'uso di quel linguaggio con *monsieur de Romilly.*

Io sono del parere di mia suocera; mi pare che un uomo di cui tutti parlano senza che nessuno lo veda, che largisce benefizi e cortesie senza che nessuno lo conosca, dev'essere una cara ed interessante persona.

Ma chère mère stette un pezzo a fabbricare la sua epistola. Stentai molto a non ridere leggendola, sì pompose ed invecchiate n'erano le espressioni; pure essa dipingeva così bene la scrittrice, e dava di lei una idea così netta, ch'io trovai inutile di farvi verun cambiamento. In conseguenza lasciai le espressioni: *monsieur et très-honoré voisin, politesse magnanime, présent gentil et courtois*, ecc., e restituii la lettera a *ma chère mère*, la quale m'adocchiava con certo timore mentre io leggeva.

Siccome le dissi che andava bene, essa fu soddisfatta di se stessa, della sua lettera, e fors'anche di me.

XVI.

Giugno 30.

Respiro! Ecco la pace ristabilita tra Giovanna-Maria e me ed il vento che diradò le nuvole è quella certa cosa che si chiama lusinga!

L'altro ieri Björn ritornò contento di se, di suo fratello, del suo viaggio, dei suoi affari, e soprattutto della sua piccola moglie, che anch'essa era contenta di lui. Ieri vi fu ballo a Karlsfors.

Ma chère mère ci aveva invitati perchè volea fare un brindisi agli sposi e un discorsino al *suo popolo.* Essa suonò quasi tutta la sera il violino; Ebba ballò di buona gamba tutta sera ed io feci pure la mia parte. Giovanna-Maria, che era uscita a far visite con suo marito, giunse tardi e stette a guardarci. Un subbisso di complimenti ch'io le feci sul suo abbigliamento tolse quella densa nube che oscurava l'orizzonte, e Giovanna-Maria si mostrò graziosa quanto prima; ma la *divina commedia* del nostro affetto è finita. Ne sono dolente. Avrei tanto desiderato stringere amicizia con qualcuno! Ebba è troppo bambina *ma chère mère* è...... *ma chère mère.*

Dopo il ballo si fece circolare il *punch*, si bevve alla salute degli sposi e *ma chère mère* profferì un discorso col debito condimento di proverbi; ma mi parve meno eloquente del solito.

XVII.

Come l'ape aleggia di fiore in fiore, così io vado raccogliendo dall'uno all'altro dei miei personaggi il miele e la cera per le mie cellette. Oggi il miele abbonda. Non avete da maravigliarvene: io vengo dal fiore della casa dei Dalhs, dalla soave e cara Serena.

Questa mattina Björn mi ricordò la nostra promessa ai vecchi Dalhs di andare a passare un giorno con loro. Mi propose di condurmi seco mentre si recava alla città, di lasciarmi da quella brava gente e di venirmi poi a cercare quando avesse terminata la visita de'suoi malati.

Non mi sorrise sulle prime un tal progetto; perchè mi pareva alquanto indiscreto il giungere così all'alba e lo starmene per tutto il giorno a casa di persone ch'io conosceva così poco. Ma egli fu così persuasivo con tutto il laconismo del suo discorso che acconsentii finalmente. Fors'anche ero un poco tentata dal desiderio di riveder presto quella gentile Serena. Mi vestii con molta semplicità, sedei accanto a Björn e poco tempo dopo giunsi alla porta della casa Dalhs, dove fui lasciata senza compassione.

Salendo le scale dicevo a me stessa, ch'io ero quasi nel caso d'uno che viene ad accattar denari; ma appena varcata la soglia m'accorsi che potevo credermi piuttosto cacio sulla zuppa, sì baciata ed accarezzata fui da quella buona gente, e nel mio cuore pieno di gratitudine pensai che lo doveva al mio caro Björn.

Ero giunta appunto per il caffè e lo presi, e si cianciò, si mangiò così allegramente che mi pareva, un quarto d'ora dopo, di essere una figlia della casa.

Ed ora vi farò in semplice prosa la descrizione di questa famiglia che vi ho dipinta in poesia, e vedrete che sempre e poi sempre gli è il regno di Dio.

È un mezzo secolo che i vecchi abitano questa casa. Qui furono sposi, e qui l'inverno scorso celebrarono le loro nozze d'oro (*). Non vi fu durante cinquant'anni nessun mutamento nelle suppellettili, le quali sono ancora fresche, pulite e comode, quantunque un poco più semplici di quelle usate oggidì.

Un tal quale spirito di pace e di calma s'impadronisce di chi passa la soglia di quest'abitazione, in cui cinquant'anni per questi due vecchi sono passati come un giorno, in cui essi hanno vissuto, lavorato, amato. Fanciulli amorevoli sono nati e vissuti fra quelle mura, animati al bene dall'esempio de' genitori.... Ah! Maria eccomi ancora in procinto di lanciarmi a qualche volo pindarico. Che volete? Ci sono pitture della vita domestica che sempre sanno di poesia in qualunque modo voi le giriate. Però cercherò di non allontanarmi troppo dalla terra. Cosa dicevo? Ah i figli! Sì; sono sette, e vengono ogni anno a ritemprarsi a quella pura sorgente d'affetto che è la casa paterna. La trovano sempre la stessa, soltanto forse ancora più quieta di mano in mano che l'ombra della tomba comincia a circondare i buoni vecchi. Ed ora una parola di costoro.

Una lunga vita piena d'integrità, di lavoro, di benevolenza è stampata sulla fronte aperta dell'uomo. Una corona di capelli bianchi lo circonda e lo fa più venerando. Non v'è in tutta la città chi non s'inchini innanzi ad esso. Da tutti è amato e riverito il bravo signor Dalhs. La sua fortuna è il frutto del suo lavoro, gran parte delle sue sostanze fu consacrata al bene pubblico, e dure perdite non scemarono mai il suo coraggio. Nei pensieri come nei discorsi è forte ed allegro; pure la sua vista comincia ad indebolirsi, e talvolta soffre gli attacchi della gotta. Ma quando giace infermo, un angelo veglia presso al suo letto, i suoi membri indoloriti sono mossi da soavi e leggiere mani; la stanza del povero malato e l'animo suo sono illuminati da Serena.

(*) Questo nome è dato all'anniversario cinquantesimo del matrimonio. È festeggiato da tutta la famiglia.

(*Continua*)

Torino — presso la Tip. GIUS. FAVALE e COMP.
e presso l'Agenzia COMPAIRE editrice

FIRENZE È ROMA?

LETTERA DEL DEPUTATO P. C. BOGGIO

Prezzo cent. 20.

Si spedisce *franca* di porto contro cent. 25 in *francobolli.*

SOTTOPREFETTURA DI VOLTERRA

AVVISO D'ASTA

Si dà notizia al pubblico che nell'ufficio di questa sotto-prefettura è stata presentata in tempo utile, giusta il prescritto dall'avviso di vigesima del 30 agosto p. p., relativo all'appalto triennale per somministranza di viveri e combustibili necessari al mantenimento dei guardiani e detenuti nel penitenziario di Volterra, l'offerta del vigesimo in ribasso dei lotti 1, 4 e 5, ed oltre al vigesimo un ribasso di 3|5 pel 1 e 4 lotto e di 4 1|5 pel 5 lotto.

Nel giorno pertanto di venerdì 30 settembre stante, alle ore 10 antimerid. in punto, in una delle sale del detto uffizio e alla presenza dell'ill.mo signor sotto-prefetto, si procederà a un nuovo incanto, cui potranno concorrere tutti coloro che furono già ammessi al 1 incanto del 26 agosto p. p., e chiunque altro, purchè non più tardi del giorno 27 del corr. mese presenti nell'ufficio medesimo.

Un certificato di solvibilità,
Un certificato di moralità,
Un deposito di italiane L. 200 in danari.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà:

Pel primo lotto it. L. 73,662 25,
Pel quarto lotto it. L. 15,238 59,
Pel quinto lotto it. L. 7177 48.

I concorrenti all'asta pei detti tre lotti non potranno offrire in ribasso delle rispettive somme meno 1|5 di lira per ogni cento, e saranno definitivamente deliberati al miglior offerente, all'estinzione di candela vergine.

Il deliberamento del 2, 3, 6, 7 e 8 lotto verificatosi nel primo esperimento d'asta resta definitivamente confermato a favore dei rispettivi accollatari, i quali s'invitano ad esibire in ufficio la fede di deposito del sesto della somma in detto giorno 26 agosto deliberata da farsi nella cassa dei depositi e prestiti, giusta il disposto dall'art. 6 dei capitolati generali del 29 maggio 1863, per quindi devenire alla stipulazione del relativo contratto.

Le rispettive somme dei depositi a farsi sono le seguenti:

Pel 2 lotto it. L. 5003 22,
Pel 3 lotto it. L 3284 96,
Pel 6 lotto it. L. 102 50,
Pel 7 lotto it. L. 1301 02,
Per l'8 lotto it. L. 1391 70.

Le spese degl'incanti, di deliberamento, dell'atto di sottomissione, stampa, pubblicazione d'avvisi d'asta ed ogni altra inerente al contratto, stanno a carico dei deliberatarii.

Il contratto d'appalto non avrà effetto se non dopo ottenutane l'approvazione del ministero dell'interno prescritta dall'art. 97 del regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 13 dicembre 1863, num. 1628.

Dato in Volterra dalla R. sotto-prefettura, addì 15 settembre 1864.

Il segretario
Cesare CECCARELLI.

4698

SOCIETA' DELLE FERROVIE ROMANE

I signori detentori di Azioni ordinarie e di Azioni trentennarie privilegiate della Società delle Ferrovie Romane sono prevenuti che a partire dal 1.o ottobre p. v. sarà pagato il *coupon* num. 5 in ragione di

It. L 12 50 pelle primo, e di
» 15 00 pelle seconde. 4687

Il pagamento si farà in Torino alla Banca di Credito Italiano, via d'Angennes, n. 34.

ÉCOLE DE COMMERCE

de M.r **J. JOSEPH GARNIER**

ancien élève et prof. à l'École supérieure du commerce de Paris (XV année).

Langue et littérature française - arithmétique - comptabilité et tenue des livres - correspondance - opérations de banque et de bourse - droit commercial - Économie politique.

Les cours ont lieu le matin, dans la journée et le soir. Ils recommencent le 1.er octobre.

Torino, via Nuova, n. 20, primo cortile, scala 4, piano 3. 4686

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alla R. Accademia

Collegi Militari e Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33

Il corso si apre col 1.o ottobre.

Si accettano anche Allievi esterni.

3936

ISTITUTO VASSIA

Convitto e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie e Collegi Militari e R. Marina

Torino, Borgo Nuovo, via Meridiana, n. 19,

Il corso si aprirà il 15 ottobre.

N. B. Si ricevono pure Allievi esterni.

4244

AL 1.o OTTOBRE 1864

Riapertura del Liceo privato BRACCO

Via Milano, n. 2, piano 4.o, Torino.

4046

Istituto Ginnasiale Rossi

Via Stampatori, n. 6, Torino

Si aprirà pure quest'anno il 1.o e 2.o anno delle Scuole Tecniche. Le iscrizioni incominciano dal 1.o ottobre. 4582

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 3, Torino 6

DA AFFITTARE *in questa città*

Un alloggio signorile ossia casa di 12 camere con cucina ed altri membri semi-sotterranei e con giardino, rimessa, scuderia, fienile, ecc., il tutto cinto — Dirigersi nello studio de'notai Turvano e Baldioli. 4340

DA AFFITTARE

Ampio LOCALE della superficie di metri 170 circa, per uso di magazzino, di laboratorio, di studio, ecc., al 2.o piano, in via delle Rosine, n. 7. — Recapito al Regio Istituto delle Rosine. 3357

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE

DI TORINO

Martedì, 27 settembre corrente si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fatti in febbraio scorso, in effetti d'argento, oro, diamanti, orologi, ecc., non stati riscattati o rinnovati. 4669

GIACOMO GIOJA e FIGLIO

macchinisti, hanno trasferto il loro negozio nella Galleria Natta, verso Via Nuova. 3766

DA RIMETTERE

Per cessazione volontaria un negozio da mobili avviatissimo, in bellissima posizione, con annessa fabbrica, provvisto di un grande assortimento di mobilie di legno del paese e forestiere.

Dirigersi dal signor Cena Giorgio proprietario, sull'angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, Torino. 3435

GUANO VERO DEL PERU'

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 3244

AVVISO

Nello studio dell'avvocato Maccia in Torino, via S. Tommaso, n. 26, piano 2, *consultazioni legali gratuite* al giovedì ed alla domenica, da 1 ora alle 4 pom. 4253

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida li eredi legittimi del signor Padre Domenicano Enrico Melloni, di Livorno (Toscana), deceduto in questa città da anni 4 circa, che ritiene cose d'importanza spettanti al defunto, e che ne farà la rimessione a chi giustificherà avervi dritto e ragione.

Torino, 7 settembre 1864.

4460 Cav. Antonio Spanna.

Presso G. SERRA e C., Librai in Torino

MEMORIA DELLA LINGERIA

rimessa alla lavandaia

con un vocabolario dei nomi della lingeria, piemontese, italiano e francese.

Con *vaglia* postale per cent. 40 in lettera *franca* si spedisce in tutto lo Stato.

4693

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna,

Vini forestieri, Rhum

THE DELLA CHINA . 4420

dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

VENDITA

A trattativa di tenimento nei territorii di Savigliano e Marene, di ett. 81, 50 (giorni 214) tra campi, prati, alteni, ripe con due distinti fabbricati per cui si rende possibile la divisione in due lotti separati.

Per il prezzo a soddisfarsi anche a lunghe more, e per le condizioni, dirigersi al regio notaio Roggero, in Torino, via dell'Ippodromo, n. 4. 3245

INCANTO DI MOBILI

Il 29 corrente mese, e giorni successivi, dalle ore 9 al mezzogiorno, e dalle 3 alle 5, in via S. Domenico, num. 34, piano 2.o, dal R. notaio sottoscritto, si tiene incanto per la vendita dei mobili caduti nell'eredità della fu Domenica Bellezza, vedova del sig medico Sanino e delle seconde nozze di Michel Angelo Cerani, stato sospeso il 22 corrente per difetto di obblatori e fissato per detto giorno con apposito verbale a rogito del regio notaio sottoscritto.

Torino, 23 settembre 1864.

4693 Antonio Bastone notaio.

DIFFIDAMENTO

Con scrittura 28 marzo 1864, la signora Paolina Dejey, moglie a Nicola Pontio, negoziante in Torino in generi di lingeria, all'insegna l'Abeille, sito in Doragrossa, n. 13, casa Gramont, onde estinguere in parte i suoi debiti, cedeva alla massa dei suoi creditori tutti li suoi fondi, in effetti mobili di casa, mercanzie e crediti del cessato suo negozio, per essere realizzati in loro favore, nominando perciò li signori Barrera Vittorio e ditta Filippi e Milette, con incarico di distribuirne proporzionatamente ai creditori il prezzo ricavando.

Si diffidano pertanto tutti li creditori della detta Pontio che non abbiano ancora presentato i titoli del loro crediti, di rivolgersi entro il termine di giorni 20 ora prossimi al procuratore sottoscritto, onde far conoscere le loro ragioni. Trascorso qual termine, si procederà al riparto definitivo fra i soli creditori intervenuti ed assenzienti alla suddetta convenzione.

4691 Gioanni Thomitz p. c.

DIFFIDAMENTO

Il proprietario del caffè Vallò e Gial-Pron Vincenzo, diffidano il pubblico ch'essi non intendono di pagare i debiti contratti o che fosse per contrarre Gial-Pron Andrea, già garzone nel suddetto caffè. 4685

AVIS

Le greffier au mandement de Morgex soussigné, Carrel François Octave, déclare que, vû le commandement signifié par l'huissier Rivièra le 31 mars 1864 à l'encontre de Millery Severin,

Sur instance de M. Millery Grat Joseph, mésureur, résidant à La Salle, il a, pour les fins dont aux articles 789, 790 du code de procédure civile, nommé pour expert M. Bizel Cassien, géometre de Morgex, et fixé pour le transport sur les lieux soit sur la pièce de terre en champ, sise au Villair de La Salle et inscrite au cadastre local sous le n. 907, le jour 3 octobre 1864, à 9 heures du matin.

Morgex, le 21 septembre 1864.

4692 F. Carrel greff.

4672 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Li signori Domenico e Carlo fratelli fu Giuseppe Twerembold, con scrittura in data 15 settembre corrente mese, registrata il 21 stesso mese e depositata alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, hanno risolto la società fra essi esistita per l'esercizio in questa città del negozio in orologieria e gioielleria, sotto la ditta Giuseppe Twerembold e figli.

Torino, 22 settembre 1864.

Hugues sost. Martini p. c.

4657 GIUDICIO DI PURGAZIONE

Il sig. Sacchini Bernardino fu Vittore, di Arona, volendo purgare dai privilegi e dalle ipoteche lo stabile qui sotto descritto che ha acquistato con instromento 9 maggio 1864, rogato Devecchi, dal canonico Luigi Boniforti, in data delli 19 maggio 1864, ha fatto trascrivere il suo titolo d'acquisto all'ufficio delle ipoteche di Pallanza, e quindi riportò decreto dal presidente del tribunale di questo circondario, con cui fu deputato un usciere per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile.

Descrizione dello stabile:

Corpo di casa con rustici annessi, corti e giardino sito ne l'abitato di Arona, sulla piazza di Porta Nuova, marcato nella mappa ai numeri 543, 544 e del 583.

Tale stabile venne alienato per L. 41,135 cent. 50.

Pallanza, 20 settembre 1864.

Viani proc.

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI
in Casale Monferrato

Trovandosi vacante in questo Istituto la cattedra di storia naturale (stipendio L. 1600), s'invitano coloro che intendessero di applicarvi a presentare la loro domanda corredata non più tardi del 25 settembre del corrente anno.

Le carte dovranno essere indirizzate alla direzione dell'Istituto.

Casale, 4 settembre 1864. 4506

CESSAZIONE DI MANDATO GENERALE.

Con atto 3 corrente, ricevuto Traversa, li signori Gioanni e Francesco padre e figlio Bosco e Giacomo Bosco, tutti residenti in Torino, dichiararono di comune accordo cessati li effetti della procura generale passata li 7 gennaio 1859, al rogito Scaravelli, dal Giacomo al Gioanni Bosco, non che di quella dal Giovanni nel Francesco Bosco sostituita coll'atto 16 marzo 1860, pure ricevuto Scaravelli.

Torino, 21 settembre 1864.

4677 Rambosio p. c.

4690 INCANTO

Il 27 corrente, ore 8 mattina, nella cascina denominata il Rosano, sulle fini di S. Benigno, si procederà alla vendita per incanto giudiziale di mobili, mobiglie, animali, scorte e derrate.

L'incanto comprenderà 11 bovine, due cavalli, due carrettoni, altri veicoli, fornimenti, finaglie, attrezzi rurali, meliga, grano segala, concime, mobili e mobiglie di casa ed altri oggetti varii del complessivo valore estimato in L. 8281.

Torino, 22 settembre 1864.

Ottolenghi sost. Levi p. c.

4674 TRASCRIZIONE.

Con atto in data 28 luglio 1864, ricevuto dal sottoscritto, Antonio Magnani fu Lorenzo, residente in Torino, comprò da Giacomo Grosso fu Giovanni Battista, pure ivi residente, pel prezzo di L. 32,800 una pezza di terreno fabbricabile in territorio di Torino, nella regione e distretto del Valentino, della superficie di are 11, 66 (tav. 30, 10), ed il corpo di casa sopra di essa elevato, coerenti a levante e mezzodì e ponente i signori fratelli Juva ed a notte il sig. Giuseppe Ottone.

Detto atto venne trascritto alla conservatoria di questa città il 4 agosto successivo al vol. 83, art. 33776.

Torino, li 22 settembre 1864.

Gasparo Cassinis.

4602 REINCANTO

Sull'aumento del sesto fatto dal sig. Lodovico Adriano, di Rodi, al prezzo dello stabile componente il lotto secondo, che, sull'instanza delli signori Giuseppe Rubino, Guglielminetti e Soccino, e Ranco e Silvetti, consindaci della fallita di Federico Ostini, vennero in di costui odio subastati avanti questo tribunale il 29 scorso agosto, il sig. presidente di questo tribunale, con apposito decreto, fissò per il reincanto l'udienza delli 7 prossimo ottobre, ore 10 mattutine.

Alba, li 14 settembre 1864.

Calissano p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Li stabili proprii delle minori Rosa e Giuditta sorelle Solaro fu Gioachino, consistenti in campi, prati, case rurali, siti sui territorii di Cardezza, Viladossola e Beura, stati posti volontariamente all'incanto sul peritato prezzo di L. 3806 77, vennero, con atto di deliberamento delli 17 settembre corrente mese, seguito nanti il sottoscritto segretario, qual specialmente delegato, acquistati dal sig. Giovanni Battista Bertolini, mediante l'offerta somma di L. 3826 77.

Il tempo utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto quando quest'ultimo venisse autorizzato, scade col giorno 3 del prossimo mese di ottobre.

Domodossola, li 19 settembre 1864.

4650 Antonio Leone segr. del mand.

4659 ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 mattutine del 10 ottobre p. v., nell'ufficio di giudicatura del mandamento di Perosa Argentina, si procederà dal segretario della medesima, appositamente delegato dal tribunale di circondario di Pinerolo, alla vendita ai pubblici incanti in 5 lotti delli stabili consistenti in vigna, campo, prato, alteni e rocche con piccolo fabbricato, della totale estensione di ettari 1, are 19, centiare 19, caduti nell'eredità del fu Paolo Comba, e proprii della di lui erede Elena Comba, minore, siti sulle fini di Pomaretto, al prezzo e condizioni di cui nel bando in data 19 volgente.

Perosa Argentina, li 20 settembre 1864.

Caus. G. Enrico segr.

4593 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio d'inventario

Le signore baronessa Enrichetta vedova del sig. barone Alessandro Solaro di Villanova, contessa Luigia, vedova di S. E. il sig cav. don Flaminio della Chiesa d'Isasca, sor Le Raynerl, di Lagnasco, fu sig. conte Vincenzo, barone Giuseppe Manuel di San Giovanni fu barone Antonio, nato e domiciliato a Dronero, tanto in suo proprio nome, che qual procuratore generale della signora contessa Marina Castelnuovo delle Lanze, vedova del cav. Giacinto Manuel di San Giovanni, colonnello di cavalleria, e questa quale tutrice della minore di lei figlia damigella Maria Manuel di San Giovanni fu detto cav. Giacinto, per atto passato il giorno di ieri alla segreteria del tribunale di circondario di questa città, autentico Galfrè dichiararono di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità in essa città a loro favore apertasi, per la morte *ab intestato* ivi avvenuta al 24 passato luglio del conte Vittorio Raynerl di Lagnasco.

Saluzzo, li 16 settembre 1864.

Isasca p. c.

4634 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale di circondario di Pallanza, con provvedimento 31 agosto 1864, ad instanza del sig. Bacolla geometra Giuseppe, di Borgo Vercelli, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 3455, ricavatosi dalla subasta degli stabili già proprii del signor Campana Gioanni Battista, di Torino, e situati sui territorii d'Invorio Superiore e di Gattinara, come ne risulta dai verbali d'incanto 6 dicembre 1862 e 23 dicembre 1863 e 2 luglio 1864 del tribunale di Pallanza, commise per tale giudizio il sig. giudice Pellolio ed ingiunse ai creditori di produrre e depositare nella segreteria le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 da computarsi da quello della notificazione del detto provvedimento.

Viani proc.

4592 SUBASTAZIONE.

Alle ore 9 antimeridiane del 19 ottobre p. v., nanti questo tribunale, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in sei distinti lotti dei beni situati sulle fini di Murazzano e Bossolasco ad instanza delli coniugi Giacheri, in odio del Benzo don Alessandro subastati, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 5 settembre 1864, sottoscritto Briata.

Alba, il 16 settembre 1864.

Pio sost. Troia p. c.

4679 AUMENTO DI SESTO.

Questo tribunale del circondario con sentenza d'oggi, instanti li Luigi e Domenica Forneri coniugi Scarzella, a pregiudicio delli Tommaso ed Antonio fratelli Bauducco, previo incanto, deliberò alli stessi consorti Scarzella le due pezze campo dai detti Bauducco possedute sul territorio di Savigliano, numero 1637 della mappa, di are 47, 12 l'una sull'offerta di L. 420, e 50, 79 l'altra, sull'offerta di L. 500 per li rispettivi prezzi di L. 420 e 730.

Venerdì 7 ottobre prossimo venturo scade il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto.

Saluzzo, 22 settembre 1864.

Casimiro Galfrè segr.

4680 AUMENTO DI SESTO.

Instante Sebastiano Ballari a pregiudicio di Giuseppe Massolino la pezza campo da questo posseduta sul territorio di Savigliano, numero 975 parte della mappa, di ettari 5, 55, 365, sull'offerta di L. 4936, con sentenza di questo tribunale d'oggi, previo incanto venne deliberata al geometra Tommaso Miretti per il prezzo di L. 8500.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade venerdì 7 ottobre prossimo venturo.

Saluzzo, 22 settembre 1864.

Casimiro Galfrè segr.

4579 SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Bergeretto Luigia fu Giuseppe, domiciliata in Giaveno, ammessa al beneficio della gratuita clientela, con sentenza del tribunale del circondario di Susa in data 27 ora scorso agosto, veniva autorizzata la vendita in via di subastazione forzata in odio di Margherita Mina moglie di Gio. Battista Pagolotto, residente pure in Giaveno, nella sua qualità di erede beneficiata di Francesco Dalmazzo, dei seguenti stabili caduti nell'eredità del detto Dalmazzo, cioè:

1. In territorio di Giaveno, campo, regione Boschetto, in mappa alli nn. 179, 180, 181, di are 52, 60.

2. Ivi, altra pezza campo, regione Ughetto, al n. di mappa 355, di are 18, 45.

Venne per l'incanto fissata l'udienza del 12 novembre prossimo, ore 9 mattutine, ed il medesimo seguirà in un sol lotto e sul prezzo offerto di L. 415 e mediante l'osservanza degli altri patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 12 corrente, autentico Aschieri.

Susa, 14 settembre 1864.

A. Rossetti sost. San Pietro.

4621 TRASCRIZIONE.

Con atto 14 giugno 1864, rogato dal notaio sottoscritto, la signora Maddalena Macagno fu Andrea, moglie in terze nozze di Martinengo Giuseppe d'Entraque, dava in paga al sig. Pepino Antonio, figlio giudicialmente emancipato del vivente sig. Giacomo, pur d'Entraque, li seguenti beni stabili, siti in territorio dell'or detto comune d'Entraque, e consistenti come infra, cioè:

1. Campo nella regione Oltregesso, di are 4, centiare 58, coerenti Ghiglione Giorgio e Renaldo Gioanni;

2. Altro campo, ivi, di are 8, centiare 64, coerenti Demichelis Gioanni Maria e Renaldo Gioanni;

3. Orto nella regione Oltrerivo detto Canapalo, di centiare 78, consorti Quaranta Gioanni e Renaldo Gioanni;

4. Altro orto nella regione Coltica, di centiare 15, coerenti detto Renaldo ed eredi di Gioanni Antonio Audisio;

5. Altro orto, ivi, di centiare 9, coerenti Renaldo Gioanni, Andrea Quaranta e Giacomo Renaldo, pel prezzo di L. 320.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, li 17 agosto 1864, al volume 31, art. 235 del registro delle alienazioni, e registrato al vol. 277, casella 68 d'ordine.

Boves, 28 agosto 1864.

Michele Miraglio not.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.